

I DEVASTATORI DELLE QUERCE E DELLE PALME DEL SALENTO

Prof. **Vincenzo Mello**, docente di Fitopatologia ed Entomologia Agraria
presso l'Istituto Tecnico Agrario "G.Presta" di Lecce
Cell. 333 5298621



In Puglia, negli ultimi decenni, stiamo assistendo ad una maggiore presenza di insetti parassiti che attaccano gravemente i Lecci (*Quercus ilex*), tanto da provocarne la morte. I maggiori responsabili sono il Bupreste fasciato (*Coroebus bifasciatus*), il Chermococco (*kermes vermilio*). Gli alberi attaccati manifestano inizialmente disseccamenti di rami o di branche e successivamente l'avvizzimento totale.

(Vedi foto 1)

Il Bepreste fasciato o Coroebo (*Coroebus bifasciatus* = *C. fasciatus* = *C. florentinus*) è un Coleottero che attacca il Leccio e la Sughera (*Quercus suber*). La larva misura 20/30 mm di lunghezza di colore biancastro. L'adulto misura circa 15 mm di lunghezza, è di colore verde, sfarfalla in giugno, si nutre delle foglie ed ovidepone circa un centinaio di uova sulla chioma. (Vedi foto 2)



I danni causati dalle larve, consistenti nei disseccamenti dei rami, sono particolarmente gravi per le piante giovani e, quando l'infestazione è di notevole entità, possono anche soccombere. Anche le piante adulte possono morire, se l'attacco del parassita è grave e si ripete negli anni. Le larve neonate penetrano all'interno dei rametti scavando gallerie sinuose verso il basso sotto la corteccia per una lunghezza di 1/2 metri.

(Vedi foto 3,4)



Il Chermococco (*Kermes vermilio*) attacca principalmente il Leccio e la Quercia spinosa (*Quercus coccifera*). Le femmine mature "da maggio a luglio" depongono le uova sotto lo scudetto. Da queste schiudono le neanidi che fuoriescono dallo scudetto materno e si fissano sulla nuova vegetazione succhiando la linfa della pianta. La presenza numerosa e massiccia di questo fitofago sui rami può compromettere il normale sviluppo della vegetazione e, in caso di gravi attacchi, può provocare il

disseccamento parziale o totale della chioma. (Vedi foto 5,6)



foto 6

Interventi di difesa fitosanitaria

Il controllo del Bupreste fasciato e del Chermococco si effettua agronomicamente all'insorgenza dei primi attacchi con l'eliminazione e la distruzione dei rami infestati.

La potatura di risanamento deve interessare rami del diametro di massimo 8/10 cm per evitare che da queste ferite possano penetrare funghi agenti della carie del legno. In vivaio o nei giardini privati si possono effettuare trattamenti insetticidi da maggio a settembre a cadenza mensile. Tuttavia, questi ultimi interventi non si possono effettuare in ambiente urbano per motivi di sicurezza. Si raccomanda, pertanto, di effettuare, un intervento di endoterapia con insetticidi sistemici e registrati per tale uso.



foto 7



foto 8

La tecnica consiste nel praticare dei piccolissimi fori alla base delle piante e in essi iniettare a notevole pressione una soluzione concentrata composta da un insetticida sistemico e un fertilizzante-fitostimolante biologico. (Vedi foto 7) Il sistema descritto è, allo stato attuale, l'unico a garantire i migliori risultati di efficacia nei confronti dei parassiti, con il minimo danno alla pianta, tenendo presente che spesso, se non si interviene, si può assistere alla sicura morte di essa.

L'azione dell'insetticida interessa solo ed esclusivamente gli insetti dannosi, risparmiando nel modo più assoluto gli organismi utili. Il tipo d'intervento è registrato dal Ministero della Sanità, rispetta le normative italiane e quelle europee ed ha impatto ambientale nullo. Inoltre si garantisce la massima sicurezza nei confronti di bambini ed animali perché non sono previsti versamenti all'esterno di prodotti fitoiatrici.

Oltre agli insetti descritti in precedenza negli ultimi anni sono stati rilevati sempre nel Salento altri due temibili insetti, che attaccano le Palme dei nostri giardini pubblici e privati. I responsabili sono la *Paysandisia archon* e il *Rhynchophorus ferrugineus*.

La **Paysandisia** è un lepidottero originario del Centro-Sud America (Argentina e Uruguay) dove vive su palme spontanee. Da qui è stato introdotto con l'importazione di *Tritrinax campestris*.

I primi avvistamenti in Italia sono stati registrati nel 2002 in Toscana, nelle Marche e successivamente Campania, Sicilia e Puglia. Questo lepidottero ha un ciclo di sviluppo abbastanza lungo, infatti, impiega uno o due anni prima di raggiungere lo stadio di adulto.



Foto 9



La femmina depone circa 200 uova all'inserzione del rachide fogliare, oppure sulla foglia apicale. La larva è di colore biancastro e misura da 6 a 8 cm ([Vedi foto 8,9,10,11](#)) Appena nata penetra all'interno dello stipite dove scava delle gallerie piuttosto lunghe e rettilinee che allarga man mano che si accresce emettendo una notevole quantità di rosura all'esterno della pianta e per questo motivo è facilmente individuabile. Raggiunta la maturità la larva si porta verso la superficie dello stipite dove si incrisalida, per poi sfarfallare nei mesi più caldi da maggio a settembre.

Gli adulti presentano un'apertura alare di circa 10 cm Il lepidottero predilige varie palme ornamentali tra cui: *Trachycarpus fortunei*, *Chamaerops humilis*, *Phoenix spp.*, *Butia spp.*, *Washingtonia spp.*, *Livistona spp.*, *Latania spp.*, *Sabal spp.*, *Trythrinax campestris*. ([Vedi foto 12](#))



Il secondo insetto, conosciuto come **Punteruolo rosso delle palme** a causa del lungo rostro che presenta, è originario dell'India meridionale e si è diffuso in Asia sin dagli inizi del 900. Successivamente ha infestato le coltivazioni delle palme da datteri dell'Egitto e da qui è passato in Spagna e in Italia attraverso l'importazione di *Phoenix dactilifera*. Nel nostro Paese è stato segnalato fin dal 2005 in Sicilia, Campania, Puglia e Toscana.

Gli adulti sono particolarmente vistosi ([Vedi foto 13](#)) presentano un colore rosso ferruginoso con macchie nere sul torace e striature nerastre sulle elitre. Le dimensioni variano da 3 a 5 cm di lunghezza. Le uova sono di colore bianco giallastro e sono lunghe circa 2 mm. Le larve possono raggiungere i 5 cm di lunghezza durante l'ultimo stadio, sono apode, piriformi e di colore biancastro ([Vedi foto 14](#)). La pupa è giallastra e vive nell'attesa della sua completa trasformazione, ben protetta all'interno di un caratteristico bozzolo costruito dalla larva con i residui fibrosi spezzettati. Il bozzolo ha dimensioni di circa 5 x 2,5 cm e spesso si rinviene nelle cavità scavate alla base dei piccoli fogliari o nello stipite. ([Vedi foto 15](#))



Nell'area Mediterranea può effettuare tre generazioni annuali. Il danno è gravissimo ed è provocato elusivamente dalle larve che, nutrendosi del midollo dello stipite, scavano profonde gallerie verso l'interno fino a raggiungere il cuore della pianta. ([Vedi foto 16,17](#))

Quando la palma è pressoché morta, gli adulti migrano verso altri esemplari per colonizzarli. Individuata la palma adatta, i maschi di *R. ferrugineus* emettono un ormone di aggregazione capace di richiamare molti individui anche da notevoli distanze, al fine di favorire il successo riproduttivo. Le femmine fecondate preferiscono depositare le uova su palme già debilitate da altri fattori, come danni da vento e ferite da potatura. La diffusione del *Rhynchophorus ferrugineus* è facilitata dalla capacità di volare che presentano gli esemplari adulti i quali possono spostarsi fino a circa 2 Km.

I metodi di lotta che si possono attuare per limitare i danni sono soprattutto preventivi oltre che curativi e sono state schematizzati nelle pagine successive. Anche per le Palme e specialmente in ambiente urbano si possono effettuare interventi di endoterapia con insetticidi sistemici.

La tecnica consiste nel praticare un piccolissimo foro alla base della pianta lungo circa un terzo del suo diametro e in esso, attraverso un piccolo "tappo-valvola", iniettare a notevole pressione una soluzione concentrata composta da un insetticida sistemico e un fertilizzante-fitostimolante biologico ([Vedi foto 18](#)).

In caso di esemplari attaccati da questi insetti bisogna avvertire subito le autorità competenti, Vigili Urbani o gli Uffici Tecnici comunali o l'Ispettorato dell'Agricoltura e Foreste o l'Osservatorio fitopatologico regionale e poi abbattere e distruggere con il fuoco le piante infestate.

Le palme rappresentano per il Salento un patrimonio di inestimabile valore e vanno salvaguardate da queste tremende avversità per non rischiare di assistere alla loro distruzione, nell'arco di pochi anni.

PAISANDISIA

Paysandisia archon



LOTTA INTEGRATA PREVENTIVA IN VIVAIO

Mantenere le piante sane e rigogliose

Potare con moderazione

Effettuare accurate ispezioni periodiche per rinvenire eventuale rosura

Negli acquisti accertarsi che le piante siano sane e metterle in quarantena per 8/12 mesi

Irrorare nei mesi più caldi con Fenitrothion o Diazinone o Chlorpyrifos

Distribuire nel cuore delle palme Chlorpyrifos granulare

LOTTA INTEGRATA CURATIVA IN VIVAIO

Segnalare l'infestazione alle Autorità competenti (Ispettorato Agricoltura e Osservatorio Fitopatologico Regionale)

Abbatte e bruciare le palme irreparabilmente infestate

Spruzzare nei fori attivi un insetticida spray (ILDENAL)

Irrorare con Chlorpyrifos methyl (Xi) + Dichlorvos (T+)

Distribuire nel cuore delle palme Chlorpyrifos granulare (Xn)

Alla radice Carbosulfan (Xn) o Carbofuran (T) o Benfuracarb (Xi) + Glucoumati

LOTTA INTEGRATA PREVENTIVA VERDE PRIVATO

Mantenere le piante sane e rigogliose

Potare con moderazione

Effettuare accurate ispezioni periodiche per rinvenire eventuale rosura

Negli acquisti di altre palme, accertarsi che le piante siano sane

Applicare Naftalina intorno al cuore delle palme

Irrorare nei mesi più caldi con chitinoinibitori: Buprofezin o Diflubenzuron

LOTTA INTEGRATA CURATIVA VERDE PRIVATO

Segnalare l'infestazione alle Autorità competenti (Ispettorato Agricoltura e Osservatorio Fitopatologico Regionale)

Abbatte e bruciare le palme irreparabilmente infestate

Spruzzare nei fori attivi un insetticida spray (ILDENAL)

Se le palme non sono molto alte, irrorare ogni due mesi da Aprile ad Ottobre con Fenitrothion (Xn)

o Diazinon (Xn) o Chlorpyrifos (T) e distribuire nel cuore delle palme Chlorpyrifos granulare

Se le palme sono molto alte effettuare trattamenti radicali con insetticidi sistemici, come Thiamethoxan o Imidacloprid + Glucoumati

Endoterapia con principi attivi sistemici (Abamectina)

LOTTA INTEGRATA PREVENTIVA VERDE PUBBLICO

Mantenere le piante sane e rigogliose

Potare con moderazione

Effettuare accurate ispezioni periodiche per rinvenire eventuale rosura

LOTTA INTEGRATA CURATIVA VERDE PUBBLICO

Abbatte e bruciare le palme irreparabilmente infestate

Spruzzare nei fori attivi un insetticida spray (ILDENAL)

Endoterapia con principi attivi sistemici (Abamectina)

PUNTERUOLO ROSSO

Rhynchophorus ferrugineus



LOTTA INTEGRATA PREVENTIVA IN VIVAIO

Mantenere le piante sane e rigogliose

Potare con molta moderazione bruciando o cippando i residui

Negli acquisti accertarsi che le piante siano sane e metterle in quarantena (6-8 mesi)

Sistemare alcune trappole al feromone di aggregazione per il monitoraggio intorno al vivaio

Irrorare ogni mese da Aprile ad Ottobre con Fenitrothion (Xn) o

Diazinon (Xn) o Chlorpyrifos (T)

Distribuire nel cuore delle palme Chlorpyrifos granulare ogni due mesi

LOTTA INTEGRATA CURATIVA IN VIVAIO

Segnalare l'infestazione alle Autorità competenti (Ispettorato Agricoltura e Osservatorio Fitopatologico Regionale)

Abbatte e bruciare o cippare le palme infestate con le dovute accortezze

Sistemare le trappole al feromone di aggregazione per la cattura massale
Irrorare ogni mese da Marzo a Novembre con Fenitrothion (Xn) o
Diazinon (Xn) o Chlorpyrifos (T) o Methomyl (T+)
Distribuire nel cuore delle palme Chlorpyrifos granulare (Xn)
Alla radice Carbosulfan (Xn) o Carbofuran (T) o Benfuracarb (Xi) + Glucoumati

LOTTA INTEGRATA PREVENTIVA VERDE PRIVATO

Mantenere le piante sane e rigogliose
Potare con molta moderazione asportando d'inverno solo le foglie secche
Applicare Naftalina intorno al cuore delle palme

LOTTA INTEGRATA CURATIVA VERDE PRIVATO

Segnalare l'infestazione alle Autorità competenti (Ispettorato Agricoltura e Osservatorio Fitopatologico Regionale)
Abbatere e bruciare o cippare le palme infestate con le dovute accortezze
Se le palme non sono molto alte, irrorare ogni due mesi da Aprile ad Ottobre con
Fenitrothion (Xn) o Diazinon (Xn) o Chlorpyrifos (T)
Se le palme sono molto alte effettuare trattamenti radicali con insetticidi sistemici,
come Thiamethoxan o Imidacloprid + Glucoumati
Endoterapia con principi attivi sistemici (Abamectina)

LOTTA INTEGRATA PREVENTIVA VERDE PUBBLICO

Mantenere le piante sane e rigogliose
Potare con molta moderazione asportando d'inverno solo le foglie secche bruciando i residui

LOTTA INTEGRATA CURATIVA VERDE PUBBLICO

Abbatere e bruciare o cippare le palme infestate con le dovute accortezze
Sistemare le trappole al feromone di aggregazione per la cattura massale a debita distanza dalle palme
Endoterapia con principi attivi sistemici (Abamectina)
